

**Il maestro Versino  
e le voci da liceo  
che hanno stregato  
David Crosby**  
Orlando a pag. 47



Parla Ludovico Versino che dirige il "Coro che non c'è" con ragazzi di scuole romane. Il cantante folk Usa ha lodato la loro "Helplessly Hoping": «La mia versione preferita»

# «Le nostre voci da liceo hanno stregato Crosby»

**L'INTERVISTA**

Un mese fa David Crosby, leggenda del folk-rock americano prima nei Byrds poi con Stills & Nash, ha rivelato alla rivista statunitense Rolling Stone gli ascolti fatti durante la sua quarantena: «Miles Davis, Weather Report e il coro italiano che ha cantato la mia *Helplessly Hoping*. Mi ha commosso».

Ha poi ribadito su Twitter: «Questa versione è la mia preferita. Mi piace più dell'originale». Sono seguiti i complimenti di Mia Farrow, Little Steven, New York Times, e quasi mezzo milione di views per il video.

Il coro in questione è *Il coro che non c'è*, formato da studenti dei licei romani (tra cui Albertelli, Keplero, Visconti, Mamiani, De Sanctis). Già si era fatto notare con *Queencubo*, il medley a cappella dei Queen che lo ha portato

ad esibirsi nella trasmissione *Tu Sì Que Vales*, all'Auditorium, al Quirinale e su Rail per *Musica che Unisce*.

Il pifferaio magico è il romano Ludovico Versino, classe 1982, per tutti Dodo, doppiatore, direttore di vari gruppi vocali (anche Anonima Armonisti), che per la Festa della Mamma ha di nuovo riunito virtualmente i suoi ragazzi su *Buonanotte Fiorellino* di De Gregori.

**Non riuscite proprio a stare separati?**

«Abbiamo una voglia folle di cantare insieme. Mi sono arrivate 73 tracce audio e le ho montate per ricreare una ninna nanna collettiva che allevi la pesantezza della quarantena».

**Come li ha scelti i ragazzi del Coro che non c'è?**

«Sono loro che hanno scelto. Mi occupavo di dieci cori nei licei con oltre 400 iscritti.

Ad un certo punto mi sono ritrovato gli studenti di un liceo in un altro. Attraversavano Roma in metro e bus per imbucarsi alle

prove, si mischiavano. Ho pensato di formare un coro con i più "fomentati". Desideravano un'identità propria, che prescindesse dalla scuola»

**"Helplessly Hoping" è del 1969. È stato lei a consigliarlo?**

«No, non conoscevo il brano. Sono stati due ragazzi a proporlo la scorsa estate.

Io cerco di farli innamorare di ciò che non conoscono, del repertorio di musica popolare, e li coinvolgo negli arrangiamenti: lo spartito dei Queen lo abbiamo costruito insieme».

**In quanti eravate a Tu sì Que Va-**



Peso: 33-1%, 47-40%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

les?

«In 102, una cinquantina quando abbiamo omaggiato il Presidente Mattarella. Ci adattiamo alle situazioni. Per questo il coro non c'è: varia di organico e repertorio. Siamo anche senza fissa dimora, in cerca di una sede».

**Il coro ha anche una valenza sociale. Cosa la colpisce?**

«Diventano amici, si fidanzano, si frequentano, sbocciano. I compagni di classe non li scegli, come i parenti, ma quelli di corosi».

Prima della chiusura mi mandavano video in trenta in pizzeria dove improvvisamente si mettevano a cantare. Dietro le quinte,

in attesa di registrazione televisive, si radunano spontaneamente e partono».

**Sviluppano un senso di lavoro collettivo?**

«Siamo fieramente amatoriali, c'è chi è più bravo e chi meno, ma tutti importanti nell'ingranaggio. Il meccanismo funziona solo se uniti. Ho visto persone imparare a cantare per osmosi».

Ed è nato un pronto soccorso musicale. Si appoggiano l'un l'altro, crescono insieme, i più preparati sostengono i meno preparati»

**Progetti futuri?**

«Riceviamo inviti ovunque, ma il vero risultato è l'esistenza stessa

di questo progetto, non dove andrà».

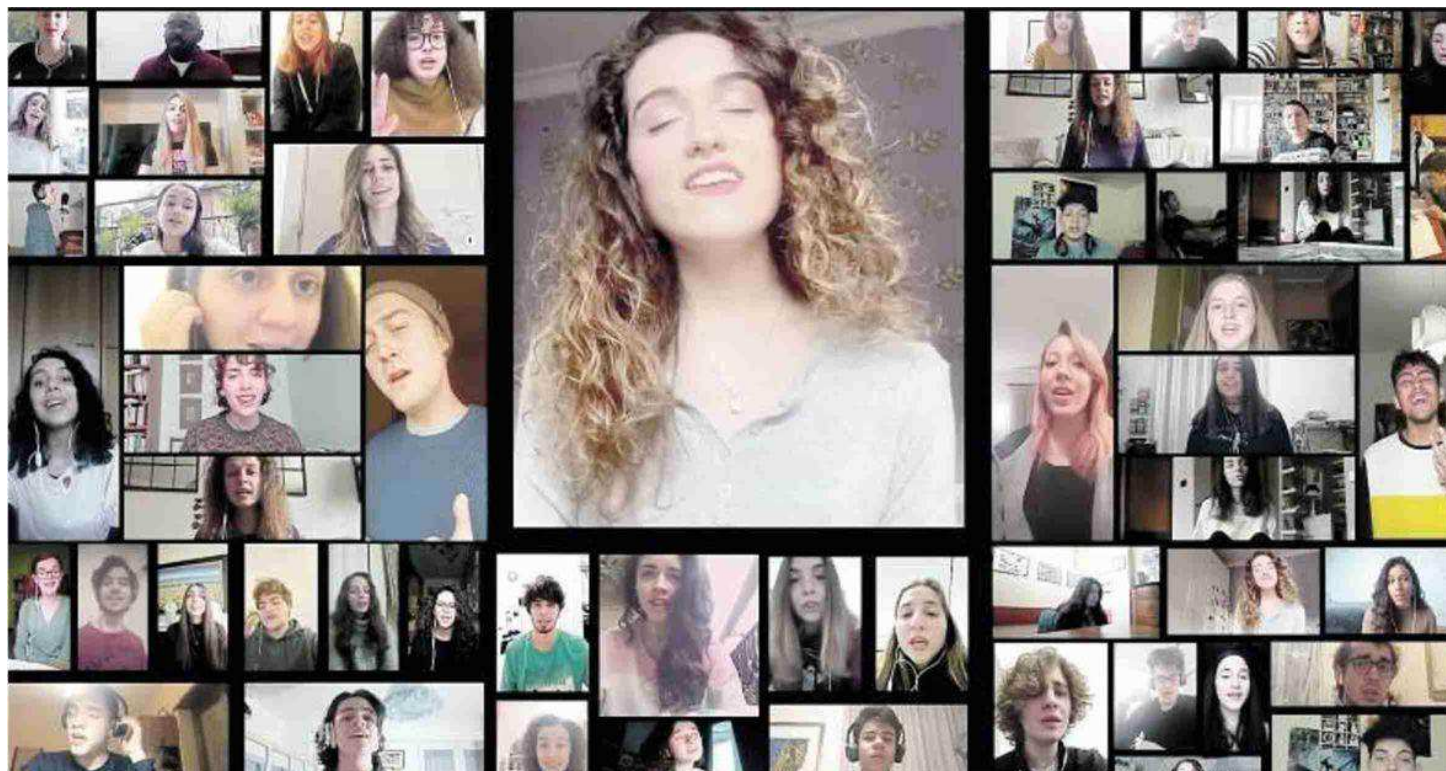
Adesso sogniamo un concerto vero, magari davanti al Pantheon e per tutti, anche se distanziati e con mascherina».

**Simona Orlando**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«SIAMO TANTI  
E INTERCAMBIABILI,  
I GIOVANI PROVENGONO  
TRA GLI ALTRI  
DA KEPLERO, MAMIANI  
E ALBERTELLI»**

**«ADESSO SOGNIAMO  
UN VERO CONCERTO,  
MAGARI DAVANTI  
AL PANTHEON CON  
TANTO DI GUANTI  
E MASCHERINE»**



Qui sopra, i liceali del "Coro che non c'è" durante la loro esibizione online. In basso, il musicista americano David Crosby, 78 anni



Peso: 33-1%, 47-40%